

REGOLAMENTO CONSIGLIO DI CIRCOLO

DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO

Via Rosmini, 16 - 28845 DOMODOSSOLA



Primaria Milani - Infanzia Rodari



Primaria Masera



Primaria e infanzia Calice



Indice

Generalità	3
Il Consiglio di Circolo	3
Articolo I. Adempimenti	3
Articolo II. Composizione	4
Articolo III. Convocazione ordinaria	5
Tempi e modalità di convocazione	5
Ordine del giorno	5
Mozione d' ordine	6
Articolo IV. Le Sedute	6
Partecipazione alle sedute	6
Rapporti con i Comitati dei Genitori	7
Durata delle sedute	7
Validità delle sedute	7
Deliberazioni	7
Diritto d' intervento	8
Esercizio di voto	8
Redazione del Verbale	8
Approvazione del verbale	8
Articolo V. Il Presidente del Consiglio di Circolo	8
Competenze del Presidente	9
Prerogative del Presidente	9
Articolo VI. Diritti dei membri del Consiglio di Circolo	9
Articolo VII. Decadenza	10
Articolo VIII. Pubblicità degli Atti	10
Articolo IX. Pubblicità delle sedute	10
Articolo X. Le Commissioni	10
Articolo XI. La Giunta Esecutiva	10
Le Competenze	10
La Composizione	11
La Convocazione	11

Generalità

Il presente regolamento raccoglie le più importanti decisioni riguardanti l'assetto organizzativo del Circolo, tutte le componenti (genitori, alunni, personale docente, personale non docente e dirigente scolastico) sono tenute alla scrupolosa osservanza delle norme in esso contenute.

Le norme del presente regolamento sono considerate integrative e/o applicative delle norme in vigore, alle quali fanno comunque riferimento ed alle quali ci si dovrà richiamare per esigenze interpretative e/o per quanto non espressamente riportato in questo testo.

Il Consiglio di Circolo

Il Consiglio di Circolo è l'organo di governo della scuola. Fatte salve le competenze specificamente previste per il Dirigente Scolastico, il Collegio dei Docenti i Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, esso ha competenza generale circa l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola.

Ha compiti di carattere amministrativo-gestionale e finalità di armonizzazione degli aspetti didattici con quelli organizzativi.

Ha diritto d'iniziativa nelle materie di sua competenza.

Il presente Regolamento è stilato all'interno di quanto previsto dal T.U. n° 297 del 16.04.1994 e dal Decreto Interministeriale n° 44 del 9.03.2001, ai quali si farà riferimento per tutto quanto non indicato nel Regolamento stesso.

Articolo I. Adempimenti

- L'adozione del regolamento di Circolo e di disciplina;
- I criteri per la definizione del "Piano dell'Offerta Formativa" e la successiva adozione del documento elaborato dal Collegio Docenti;
- La delibera annuale del calendario scolastico, su proposta del collegio dei docenti;
- L'approvazione, la verifica e il controllo del Programma annuale proposto dalla Giunta Esecutiva;
- La determinazione dei criteri per lo svolgimento, da parte del dirigente di attività negoziali specifiche (contratti di sponsorizzazione, utilizzazione dei locali, contratti di prestazione d'opera);
- L'approvazione del Conto Consuntivo;
- Le deliberazioni su specifiche attività negoziali (accettazioni rinuncia di legati eredità e donazioni, adesioni a reti di scuole e consorzi) e su criteri di assegnazione e preferenza per la concessione di beni in uso gratuito;

- La promozione di contatti con altre scuole per realizzare scambi esperienze ed iniziative di collaborazione;
- La partecipazione del Circolo ad attività di carattere culturale, sportivo e ricreativo di interesse formativo;
- Forme e modalità per lo svolgimento di attività assistenziali che possano essere assunte dal Circolo;
- Indica i criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali;
- Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici;
- Stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi;
- Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza da Leggi e Regolamenti.

Il Consiglio di Circolo, nel programmare le attività, prevede e organizza apposite riunioni e indagini rivolte ai genitori, docenti, personale A.T.A., al fine di promuovere condivisione, coinvolgimento e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa

Nell'adozione degli atti di sua competenza, il Consiglio di circolo promuove un elevato livello di sperimentazione e innovazione in conformità con i principi ispiratori della scuola. Il Piano dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio dei docenti, deve quindi tener conto di tale indirizzo generale.

Ogni proposta di modifica dei documenti dovrà essere sottoposta all'acquisizione delle indicazioni normative e delle modifiche apportate dovrà essere data informazione all'utenza.

Articolo II. Composizione

Il Consiglio di Circolo è così composto:

- 8 rappresentanti del personale insegnante
- 2 del personale ATA
- 8 dei genitori degli alunni
- il Dirigente Scolastico

E' presieduto da uno dei membri, che viene eletto a maggioranza assoluta (50°/° + 1 dei componenti) tra i rappresentanti dei genitori e che, qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, è eletto a maggioranza relativa dei votanti (art. 8 del D.L. n. 297 del 16 aprile 1994)

Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio con le stesse modalità previste **per** l'elezione del Presidente , **preferibilmente tra i rappresentanti dei genitori designati quali membri della Giunta Esecutiva.** Il Presidente nomina nella prima seduta il segretario, il quale si fa carico della

stesura del verbale , e un supplente che ne assume le funzioni in caso di assenza, lontananza o impedimento.

Articolo III. Convocazione ordinaria

Il Consiglio è convocato dal Presidente del Consiglio stesso, o, in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente.

La convocazione deve essere compiuta anche quando sia richiesta da:

- Dirigente scolastico
- Su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva
- Giunta esecutiva
- Su richiesta scritta della maggioranza dei Membri del Consiglio di Circolo

Tempi e modalità di convocazione

La convocazione ordinaria deve avvenire con preavviso formale, firmato dal Presidente e recapitato ai singoli Consiglieri, almeno 7 giorni prima della data fissata per la seduta.

In presenza di motivi di necessità e/o urgenza il presidente si riserva di convocarla senza rispetto dei termini.

In entrambi i casi l'avviso è affisso all'albo.

La convocazione sarà inviata mediante mail, nel caso in cui il consigliere non abbia un account di posta elettronica la scuola provvederà alla comunicazione telefonica.

L'avviso di convocazione, affinché siano valide la discussione e le relative delibere, deve contenere gli argomenti all'Ordine del Giorno.

Ordine del giorno

L'Ordine del Giorno dei lavori è formalmente presentato dal Presidente.

Gli argomenti ivi indicati - compresi quelli proposti dai singoli Consiglieri, dal Collegio dei Docenti e dai Consigli d'interclasse e/o intersezione - devono risultare tra quelli relativi a competenze che il D.L. 297/94 riconosce al Consiglio di Circolo.

L'Ordine del Giorno deve essere compilato in modo da non lasciare dubbi sugli argomenti che formano oggetto della discussione.

I membri del Consiglio devono avere copia degli atti relativi alle discussioni almeno cinque giorni prima della seduta.

Il Consiglio può deliberare su argomenti non all'Ordine del Giorno solo per questioni di comprovata urgenza; in tale caso, se decide a maggioranza dei presenti di ampliare l'ordine del giorno, può prendere decisioni deliberanti su tali nuovi argomenti.

Qualora, per mancanza di tempo, nel corso di una seduta non siano stati esaminati tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno o sia ravvisata la necessità dell'aggiornamento di alcuni di essi, gli argomenti tralasciati fanno parte di diritto, con ordine di precedenza, dell'Ordine del Giorno della riunione successiva, che sarà indicato dal Consiglio stesso al termine della seduta.

Mozione d'ordine

Lo spostamento dell'ordine dei punti inseriti nell'Ordine del Giorno può essere proposto da uno dei membri del Consiglio e deciso a maggioranza.

Il Consiglio può decidere a maggioranza, con votazione palese, di accogliere la mozione d'ordine di uno dei membri, che riguardi il non svolgimento della discussione (“*questione pregiudiziale*”) o il rinvio ad altra seduta di un argomento all'Ordine del Giorno (“*questione sospensiva*”).

Sulla mozione d'ordine possono parlare un membro a favore e uno contro: l'accoglimento della mozione d'ordine determina la sospensione immediata della discussione dell'argomento all'Ordine del Giorno al quale si riferisce.

Al termine di una seduta del Consiglio, ciascun Consigliere può indicare alla Giunta Esecutiva gli argomenti da porre all'ordine del giorno di una successiva seduta.

La Giunta Esecutiva deciderà sulla competenza del Consiglio in merito agli argomenti da trattare.

La voce dell'Ordine del Giorno "Varie ed eventuali" serve a creare uno spazio per comunicazioni e non può essere utilizzata per introdurre nel dibattito nuovi argomenti, che potranno invece essere trattati solo su mozione approvata a maggioranza assoluta dei membri e discussi una volta esauriti gli argomenti all'Ordine del Giorno.

Articolo IV. Le Sedute

Le sedute si tengono in orario extrascolastico, compatibilmente con le esigenze delle varie componenti.

Partecipazione alle sedute

Le riunioni sono pubbliche, con i limiti derivanti dalla normativa sulla sicurezza degli edifici, senza diritto di parola agli intervenuti (art. 5 L. 748/77).

Non è ammessa la partecipazione del pubblico nel caso in cui gli argomenti all'ordine del giorno coinvolgano persone (art. 3 L. 748/77) ..

Per l'esame di problemi specifici possono essere invitati a partecipare con diritto di parola, su richiesta della maggioranza dei componenti del Consiglio di Circolo, i rappresentanti dei genitori, del Comitato dei Genitori (quando presente nella scuola), delle varie Commissioni ed enti o forze operanti a livello di Circolo.

Possono altresì partecipare ai lavori, con funzione consultiva e a titolo gratuito, esperti che operino in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e/o di orientamento.

Possono inoltre presenziare esperti rappresentanti di enti locali e di quartiere, delle forze sociali e culturali (rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune, dei Consigli di Zona, delle Organizzazioni Sindacali operanti nel territorio), al fine di approfondire l'esame di problemi riguardanti la vita e il funzionamento della scuola, che vedano coinvolte le forze sociali sopra menzionate.

Rapporti con i Comitati dei Genitori

Il Consiglio di Circolo si riserva la possibilità di consultare i Comitati dei Genitori, se presenti all'interno della scuola, quando gli argomenti posti o da porre all'ordine del giorno riguardino problematiche per le quali si ritenga utile acquisire, preventivamente, il parere delle famiglie.

L'esito della seduta non è vincolante per i componenti del Consiglio di Circolo, ma rappresenta esclusivamente un orientamento utile per le decisioni da assumere.

Durata delle sedute

Le sedute non devono prolungarsi oltre le tre ore dall'inizio effettivo e si aprono all'ora indicata nell'avviso di convocazione.

Validità delle sedute

Trascorsi 15 minuti, nell'eventuale attesa del raggiungimento del numero legale rispetto all'orario indicato nella convocazione, il Presidente dispone che si proceda all'appello nominale per accertare il numero legale.

Qualora il Consiglio non risulti in numero legale, il Presidente ne fa dare atto a verbale e il Consiglio sarà riconvocato entro un massimo di 7 giorni lavorativi dopo aver acquisito il parere dei consiglieri presenti.

Per la validità delle sedute del Consiglio di Circolo è richiesta la presenza almeno della metà più uno dei componenti in carica, secondo quanto disposto dell'art. 37 del D.L. n. 297 del 16 aprile 1994.

In caso di assenza del Presidente e del Vice-Presidente alla seduta del Consiglio di Circolo, il consigliere-genitore più anziano d'età presente alla seduta assume temporaneamente le funzioni di Presidente.

Deliberazioni

Le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente.

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Diritto d'intervento

Tutti i membri del Consiglio, avuta la parola dal Presidente, hanno diritto di intervenire, secondo l'ordine d'iscrizione e per un massimo di cinque minuti per ogni punto all'Ordine del Giorno.

Il Presidente ha facoltà di replicare agli oratori, quando sia posto in discussione il suo operato quale Presidente e quando si contravvenga alle norme del presente Regolamento.

Esercizio di voto

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, possono aver luogo le dichiarazioni di voto, con le quali i votanti possono, per una durata non superiore ai cinque minuti, esporre i motivi per i quali voteranno a favore o contro il deliberando o i motivi per i quali si asterranno dal voto.

La dichiarazione di voto deve essere riportata nel verbale della seduta.

Le votazioni sono indette dal Presidente ed al momento delle stesse nessuno può più avere la parola, neppure per proporre mozioni d'ordine.

La votazione, una volta chiusa, non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri membri e non può nemmeno essere ripetuta, a meno che non si riscontri che il numero di voti espressi è diverso da quello dei votanti.

Nel caso di approvazione di un provvedimento per parti con votazioni separate si procederà infine ad una votazione conclusiva sul provvedimento stesso nella sua globalità.

Redazione del Verbale

Di ogni seduta viene redatto il verbale a cura del segretario.

Tale funzione di verbalizzazione è indispensabile in quanto, secondo un principio valido per tutti gli organismi collegiali, di tutte le riunioni e di ciò che in esse si è discusso e deliberato deve essere redatto apposito verbale scritto cui è riconoscibile natura di documentazione certificativa destinata a far fede degli accadimenti fino a querela di falso.

L'avente diritto che desideri la verbalizzazione completa del suo intervento, dovrà consegnarlo per iscritto al segretario prima della fine della seduta o entro la redazione della stesura definitiva e relativa approvazione.

Approvazione del verbale

L'approvazione del verbale da parte del Consiglio è fatta nella successiva seduta.

Articolo V. Il Presidente del Consiglio di Circolo

Il Presidente del Consiglio di Circolo resta in carica per la durata prevista dall'organo stesso.

Decade, con possibilità di rielezione, se nel frattempo sono cambiati più di un terzo dei membri.

La revoca del Presidente può essere richiesta, per gravi motivi, da 1/3 dei consiglieri che richiederanno la convocazione del Consiglio di Circolo in seduta straordinaria non pubblica con il solo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente sarà revocato se, da votazione palese, risulterà sfiduciato da una maggioranza qualificata dei 2/3 del Consiglio stesso.

Competenze del Presidente

Il Presidente assicura il regolare funzionamento del Consiglio di Circolo e svolge tutti i compiti necessari a garantire una gestione democratica della scuola.

Stabilisce ufficialmente, previa deliberazione del Consiglio, i rapporti con i Presidenti di altri Consigli di Circolo ai fini indicati dall'art. 10 del D.L. n. 297 del 16 aprile 1994.

In particolare:

- convoca il Consiglio, ne presiede le riunioni ed adotta tutti i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori
- prende visione delle proposte della Giunta Esecutiva, dei membri del Consiglio, dei rappresentanti di classe e degli altri organi collegiali della scuola e concorre alla formazione dell'ordine del giorno delle sedute
- nomina il segretario e il supplente delle riunioni del Consiglio di Circolo
- sottoscrive, unitamente al segretario, gli atti, le deliberazioni ed il verbale del Consiglio
- verifica, periodicamente, l'attuazione degli interventi operativi decisi nella/e seduta/e precedente/i e delle evasioni delle richieste di competenza del Circolo provenienti dagli altri Organi Collegiali.

Prerogative del Presidente

Ha diritto di libero accesso ai locali della Segreteria durante il normale orario servizio, di disporre di un proprio spazio e dei servizi di segreteria; di avere dagli Uffici della Scuola e della Giunta Esecutiva tutte le informazioni relative alle materie di competenza del C. di C. e di avere in copia tutta la relativa documentazione.

Articolo VI. Diritti dei membri del Consiglio di Circolo

Tutti i membri del Consiglio di Circolo possono - durante l'orario di servizio - accedere all'Ufficio di Segreteria per avere tutte le informazioni di cui hanno bisogno per svolgere il loro mandato e le copie degli atti relativi alle competenze del Consiglio di Circolo.

Ciascun membro del Consiglio ha diritto di chiedere al Presidente informazioni e spiegazioni sull'esecuzione e sullo stato di esecuzione - da parte della Giunta Esecutiva - delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso.

Articolo VII. Decadenza

I membri eletti che non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive, decadono dalla carica e vengono immediatamente sostituiti sulla base della graduatoria dei non eletti. Per giustificato motivo si intende comunicazione scritta, verbale o telefonica rivolta alla Direzione Didattica o al Presidente del Consiglio di Circolo prima della riunione stessa.

Decadono automaticamente dalla carica con decorrenza 1 settembre i genitori che nell'anno scolastico successivo alla suddetta data non abbiano figli che frequentano scuole del Circolo.

Le dimissioni, formulate con lettera scritta indirizzata al Presidente del Consiglio di Circolo, vengono ratificate e accettate dai Consiglieri: i membri dimissionari vengono immediatamente sostituiti sulla base delle graduatorie dei non eletti.

Articolo VIII. Pubblicità degli Atti

Le deliberazioni del Consiglio di Circolo vengono apposte sull'albo pretorio on-line non più tardi di 10 giorni dalla seduta del Consiglio e vi permangono sino al successivo Consiglio di Circolo.

Copia integrale del verbale viene trasmessa ai consiglieri, via mail, ed è inoltre, a disposizione di ogni componente della Scuola, salvo i casi di segretezza stabiliti dalla legge.

Articolo IX. Pubblicità delle sedute

Le riunioni del Consiglio di Circolo sono pubbliche e vi possono accedere tutti gli elettori delle varie componenti, ma senza diritto di parola.

Articolo X. Le Commissioni

Ci si rifà a quanto deliberato dal Consiglio di Circolo, pertanto se il consiglio riterrà necessario istituire una determinata commissione sarà deciso in sede di riunione

Articolo XI. La Giunta Esecutiva

Il Consiglio di Circolo elegge nel suo seno una Giunta esecutiva formata secondo le disposizioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 31/5/74.

Le Competenze

La Giunta esecutiva ha precipuamente funzione propedeutica dei lavori del Consiglio, delle cui delibere cura la preparazione prima e l'attuazione poi, ovvero:

- predisporre il programma annuale e il conto consuntivo
- prepara, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, i lavori del Consiglio di Circolo
- cura l'esecuzione delle delibere
- decide sulla competenza del Consiglio di Circolo in relazione agli argomenti da inserire all'ordine del giorno

- elabora e appronta, in stretta collaborazione con il Presidente del Consiglio di Circolo e il Dirigente Scolastico, l'Ordine del Giorno
- delibera per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

La Composizione

La Giunta esecutiva è composta da rappresentanti di tutte le componenti ovvero da:

- Dirigente Scolastico che ne è di diritto il Presidente ed ha la rappresentanza del Circolo
- Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, membro di diritto, che svolge altresì le funzioni di segretario
- 1 docente designato nell'ambito dei docenti facenti parte del Consiglio di Circolo
- 2 genitori designati nell'ambito dei genitori facenti parte del Consiglio di Circolo
- 1 componente del personale A.T.A. facente parte del Consiglio di Circolo

In assenza del Dirigente Scolastico, la Giunta può essere presieduta dal Vicario da lui delegato.

La Convocazione

La Giunta esecutiva precede i lavori del Consiglio di Circolo

Si intende validamente costituita con la presenza della maggioranza dei componenti.